Anno XII — N. 4331. Trieste, Venerdì 17 Novembre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4331.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni linea ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 3/10. Prezzi per ogni linea: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali soldi 50; Notizie finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Kalnoky in Italia - Commenti della stampa. MILANO 16 (N) Il conte Kalnoky, dopo aver preso commiato da re Umberto con Brin e con Nigra, si recò alla stazione accompagnato dal primo aiutante del re, Ponzio Vaglia, ed alle 9.24 partì per Milano ove arrivò alle 9.40. Stasera ha offerto un pranzo a Brin e Nigra all'*Hôtel Continental*, poi si è recato allo spettacolo al teatro Dal Verme.

ROMA 16. (N) Il *Diritto* non crede che a Monza si sia trattato di matrimonio, nè di restituzione di visita, nè di cessioni territoriali. Il *Fanfulla* opina che si sia trattato della venuta a Roma dell'erede del trono d'Austria. La *Tribuna*, invece, crede che il viaggio di Kalnoky abbia per movente la definizione di accordi fra l'Inghilterra, l'Italia e l'Austria per la conservazione dell'equilibrio nel Mediterraneo.

La riapertura della Camera italiana. - La situazione. ROMA 16. (N) Si conferma che nel giorno 23, riapertura della Camera, non seguendo un voto politico, Giolitti convocherà la sera stessa la maggioranza. Si ritiene per certo che Giolitti avrà la maggioranza; comunque, tutti sono concordi nel ritenere che il Governo rimarrà alla sinistra. L'opposizione è risoluta di dar battaglia ad ogni modo.

I lavori parlamentari in Francia. PARIGI 16 (N) La camera incominciò oggi in seduta plenaria la verifica delle elezioni, ed oggi ne dovrebbero venir convalidate 200; domani verrà annullata l'elezione del socialista Dèjean, e, si dice, anche quella di Wilson.

Nei corridoi della camera il ministro delle finanze fece ai suoi amici una dichiarazione che dà campo a supporre che la coversione del consolidato avrà luogo alla fine di quest'anno. Il consiglio dei ministri non ha però ancora fissato il termine per sottoporre il progetto di conversione alla camera; pure questa dovrebbe avvenire in breve.

ROMA 16 (N) Notizie da Parigi recano che la Camera francese discuterà subito la convenzione monetaria firmata ieri.

Parlamento tedesco. BERLINO 16. (B) Si è aperta la Dieta dell'impero. Il discorso della Corona ringrazia la Dieta per la patriotica cooperazione circa la legge militare. Le numerose prove di simpatia che l'imperatore ebbe dai vari Stati dell'impero sono arra che la nazione ritiene la legge militare quale una guarentigia per la difesa della patria e per il mantenimento della pace. Il discorso della corona accenna alle leggi relative all'imposta sui tabacchi e sui vini ed all'aumento dell'emissione dei bolli dell'impero; esprime la speranza che le pendenti trattative con la Russia condurranno all'abrogazione delle misure eccezionali sulle dogane e termina con le parole: „Nei rapporti della Germania con gli Stati esteri non è subentrato alcun cambiamento, e continuando la stretta amicizia con gli Stati alleati, la quale ha per iscopo la pace, le nostre relazioni con tutte le potenze sono buone ed amichevoli. L'imperatore spera che con l'aiuto di Dio anche per l'avvenire la Germania godrà delle benedizioni della pace."

La Banca Austro-Ungarica. VIENNA 16. (B) Il consiglio generale della Banca Austro-ungarica rispose alla lettera del ministro Steinbach che cessò di carica ed a quella del ministro Plener che gli comunicava la sua entrata in carica, ringraziando il primo per le premure e la benevolenza addimostrate; dichiarando al ministro Plener essere il compito più importante della Banca quello di cooperare zelantemente anche in avvenire, come per il passato, alla riuscita della riforma della valuta.

Il bilancio germanico. BERLINO 16. (B) Il bilancio pro 1894-95 presenta il pareggio. Le uscite sono preventivate con 1.305.632.229 marchi. Per l'esercito sono iscritti 482.066.828 marchi - 31.812.148 marchi di più dell'anno precedente - e per la marina 51.369.807 marchi - 3.116.668 marchi dell'anno precedente.

Il papa e i pellegrini. ROMA 16 (B) Stamane nella chiesa di S. Pietro il papa ricevette 4000 pellegrini lombardi e veneti. Il papa, nella sua risposta all'indirizzo dei pellegrini, ha protestato energicamente contro coloro che lo chiamano nemico dell'Italia e ha detto che questa è un'impudente calunnia. Quindi il papa impartì loro la benedizione. La salute di Leone XIII è sodisfacente; del raffreddore che lo affiggeva ultimamente, non gli rimane che una leggera tosse.

Gli anarchici francesi. PARIGI 16. (N) Tra il presidente dei ministri Dupuy, ed il prefetto di polizia Lépine e il direttore degli uffici di sicurezza ebbero luogo conferenze molto importanti, il cui argomento sono le voci inquietanti venute a galla in occasione del processo contro il foglio anarchico *Père Pheinard*. Gli anarchici dimoranti a Parigi furono posti nuovamente sotto sorveglianza; a queste misure diedero motivo le relazioni dei cinque commissari speciali appostati al confine franco-spagnuolo, che attendono il ritorno in Francia degli anarchici francesi che fuggono dalla Spagna.

PARIGI 16. (B) In seguito all'esplosione di Marsiglia i giornali domandano un energico procedimento contro gli anarchici. La *Libertè* domanda l'immediata espulsione di 2000 stranieri, notoriamente designati quali anarchici dalle autorità di publica sicurezza.

La malattia dell'eroe di Slivniza. GRAZ 16. (B) La malattia del conte Hartenau è gravissima. Egli soffre d'infiammazione dell'intestino cieco e gli minaccia una peritonite.

GRAZ 16. (N) Alle 11.29 pom. lo stato di salute del conte Hartenau era peggiorato. — La moglie dell'illustre infermo è prossima al parto e ignora la gravità dello stato del marito.

Agitatore croato condannato. PISINO 16 (N) Il Tribunale condannò oggi ad otto mesi di carcere Giovanni Nacinovich - arrestato due mesi or sono - per titolo di publica violenza mediante pericolose minacce, perchè convinto di avere dirette lettere minatorie a parecchi elettori affine di indurli a votare in senso croato.

Furto e suicidio. VIENNA 16 (N) Adalberto Zaischofski, servo della signora Regina Dormitzer nata baronessa Parente, approfittò di un viaggio della sua padrona in Italia per commettere un furto con iscasso. La signora Dormitzer, di ritorno dall'Italia, scrisse da Trieste, partecipando il suo prossimo arrivo. Giunta a Vienna trovò bensì in casa la sua dama di compagnia e la cuoca, ma il servo era scomparso. Alla colazione trovò presso la tazza una lettera con le parole: „Io vado a morire, visiti la cassa." Seguendo il consiglio, la signora visitò minutamente la cassa e scoperse l'ammanco di nove obligazioni di rendita da f. 1000 l'una. Altre obligazioni per 15,000 fiorini, come pure denaro contante ed oggetti preziosi rinchiusi nella cassa, non erano stati toccati. Il servo commise il furto perforando la cassa dalla parete posteriore. Si trovò un'altra lettera, in cui egli confessava il fatto dichiarando che il motivo che lo aveva spinto a una tale azione era la vendetta, perchè la signora Dormitzer, quando egli entrò al suo servizio, gli ordinò di radersi la barba. Le obligazioni furono parte impegnate, parte vendute e il ricavato consumato al lotto e alle corse di cavalli. Nella lettera, il servo raccomanda alla signora di non denunziarlo, altrimenti la ucciderebbe. Frattanto il ladro si è suicidato ed oggi fu trovato il suo cadavere.

Estrazione. VIENNA 16 (N) Nella estrazione delle lettere di pegno 3% del *Bodencredit*, ch'ebbe luogo oggi, la vincita principale di 45,000 fiorini toccò alla Serie 3718 N. 51. La seconda vincita di 2000 fiorini cadde sulla Serie 8053 N. 10. 1000 fiorini vinsero la Serie 2064 N. 30 e la serie 2879 N. 56.

CORTE D'ASSISE
Processo Kritikos.

(Continuazione, vedi «Piccolo della Sera» di ieri)

Il presidente, chiusa nel dibattimento di ieri la parte che concerneva il primo capo d'accusa risguardante il crimine di omicidio semplice, passa a trattare del secondo, ossia della truffa di cui il Kritikos si sarebbe reso contabile nel dicembre del '92.

Pres. Kritikos, voi avete inteso l'atto d'accusa. Rispondetemi! Vi riconoscete reo di avere, nel giorno 21 dicembre 1892, fatto passare a bordo del piroscafo *Traki* una partita di 13 sacchi di fagiuoli in luogo di una seconda partita di altrettanti sacchi di caffè, riuscendo così a carpire dal personale addetto all'agenzia della Società di navigazione „Panellenica" una polizza di carico riflettente i supposti 13 sacchi di caffè dell'importo di f. 655.20, da che alla società stessa sarebbe derivato un danno superiore a f. 300? - *Acc.* Non sono reo di questo fatto. Io ho realmente consegnato a bordo del *Traki* 13 sacchi di fagiuoli e 13 di caffè.

Pres. Dite tutto ciò che vi sembra poter esporre a vostra discolpa. - *Acc.* Quattro o cinque giorni prima del carico della merce sul piroscafo lloydiano *Juno* e su quello della „Panellenica" *Traki*, nelle prime ore della mattina io mi era recato al Porto nuovo per eseguire delle spedizioni per conto del mio principale signor Abasoglù, allora assente. Ultimati i miei affari, mentre mi disponevo a ritornare, vidi al magazzino numero 12 due individui, i quali, avvicinatimisi, mi offersero un campione di caffè dicendo: Signore, forse che desiderate acquistare del caffè. Io osservai quel campione e trovando che la merce era di ottima qualità domandai a quegli sconosciuti se ne avessero una quantità rilevante. - „Sì", - mi rispose quello che pareva il più esperto, - „io ne ho circa 8 sacchi ed il mio amico ne avrà forse altrettanti." Quei due individui si qualificarono per due nostromini, l'uno del Lloyd e l'altro di un bastimento inglese.

Pres. Che cosa avete stabilito quel giorno circa il caffè? - *Acc.* Dissi ai due sconosciuti che quel caffè lo avrei probabilmente comperato, però li invitai a passare nello scrittoio di Abasoglù, ove avremmo con più comodità definito l'affare. Il giorno dopo, difatti, quegli che si era detto nostromo del Lloyd venne da me recandomi il mentovato campione di caffè e ci siamo combinati che io avrei comperato tanto il caffè posseduto dal suo amico quanto quello posseduto da lui.

Pres. A qual prezzo vi siete accordati di comperarlo? - *Acc.* A 80 fiorini al quintale.

Pres. Quando avete ricevuta la merce? - *Acc.* L'uomo ch'era venuto da me nello scrittoio mi domandò quando volessi ricevere il caffè. Io risposi che il lunedì seguente non poteva, avendo da sbrigare molti affari per il mio principale. Gli dissi che forse sarei stato libero nel mercoledì. Lunedì, poi, di mattina, recandomi allo scrittoio, vidi quell'uomo che mi aspettava sulla porta. Voleva consegnare la merce quel giorno stesso ed io gli ripetei che non potevo assolutamente, che venisse mercoledì, il 21 dicembre, giorno da me fissato per la caricazione. Il mercoledì poi venne lo stesso individuo nello scrittoio e preso un facchino trasportammo i sacchi, con un carro tirato da buoi, al Porto nuovo. Osservo però che il giorno prima ero andato pure con quel nostromo al Porto nuovo per far pesare un sacco, onde, fatto il calcolo per tredici sacchi, poter metterne il peso complessivo sulla bianchetta.

Pres. Dove venne pesato il caffè? - *Acc.* Fuori del magazzino.

Pres. Questo non risulta da nessun indizio. Nessuno ha veduto pesare nella mattina da voi indicata i detti sacchi di caffè e voi stesso non siete capace d'indicare una sola persona che sia stata presente.

Acc. Naturale che non posso indicare alcuno. Ma perchè? Soltanto perchè non potevo prevedere ciò che mi accadde. Altrimenti certo avrei prestato attenzione a quelli che andavano e venivano. Chi sa quanti mi hanno veduto e che io non so e che essi stessi non si ricordano di me!

Pr. Oh, su questo riguardo vedrete che ci sono dei testi i quali si ricordano benissimo e che potranno provare non essere il vostro deposto conforme al vero.

Acc. Signor Presidente, io so che la cosa sta così e i testimoni possono dire ciò che vogliono.

Pr. Com'è che avete fatto pesare il caffè fuori del Magazzino?

Acc. Perchè la pesa si trovava fuori.

Pr. Insomma voi sostenete di aver caricato a bordo del *Traki* 13 sacchi di fagiuoli e 13 sacchi di caffè.

Acc. Sì signore. Almeno io lo credevo.

Pr. Che cosa allora avete caricato a bordo del piroscafo lloydiano *Juno*? — Io credevo di aver caricati pure 13 sacchi di caffè.

Pr. Esponete il fatto. — Avevo scritto a Cristo Jacopulo di Patrasso, col quale ero in relazione di affari che gli avrei spediti, perchè li vendesse per conto mio su quel mercato, 13 sacchi di caffè e 13 di fagiuoli, i primi mediante il *Juno* i secondi mediante il *Traki*. Pochi giorni dopo la partenza dei due piroscafi ricevetti una lettera del Jacopulo in cui mi avvertiva che invece di sacchi di caffè aveva trovato soltanto sacchi di fagiuoli, tanto sul *Juno* quanto sul *Traki*. Rimasi sorpreso e telegrafai a Jacopulo d'insistere per la consegna dei sacchi di caffè eguale al campione, che preventivamente gli aveva mandato; altrimenti non accettasse.

Pr. Ma il Jacopulo vi riscrisse dicendo che il caffè non si era rinvenuto e voi, in una lettera successiva, gli dichiaraste che si trattava di uno sbaglio del magazziniere del Lloyd, per cui vi si era promesso risarcimento. Lo interessavate di ritirare i fagiuoli e di venderli per conto vostro, ciò che il Jacopulo fece rimanendo tuttavia creditore verso di voi di 320 dracme.

Acc. Sì, signore perchè mi aveva pagato la cambiale tratta su di lui di 200 fior. per la merce erroneamente indicata nelle due polizze di carico inviategli. Gli scrissi ch'era stato commesso uno sbaglio nella spedizione e poichè aveva versato l'importo alla dogana di Patrasso, lo incaricai appunto della vendita dei fagiuoli, dicendogli che non temesse per il suo denaro, che egli verrebbe risarcito.

Pr. Come spiegate che invece dei sacchi di caffè sieno stati caricati sul *Juno* i sacchi di fagiuoli? — Lo sbaglio poteva avvenire benissimo, per sbadataggine; tutti possono fallare. Fu una svista nell'indicazione.

Pr. Risulta invece che i sacchi di fagiuoli (di caffè non s'è trovato neppur l'ombra a bordo dei due piroscafi) erano confezionati come quelli che si adoperano per spedire il caffè. — Non signore. I sacchi di caffè erano un po' più piccoli e nuovi, mentre quelli dei fagiuoli erano vecchi e più grandi.

Pr. Tanto è vero che il tenente a bordo del *Juno* Ettore Bonomo prese realmente quei sacchi per sacchi di caffè, com'era indicato nella bolletta d'imbarco. Se fossero stati sacchi grandi come s'usa per i fagiuoli, si sarebbe accorto dell'errore. Risulta chiara la vostra intenzione di mistificare.

Acc. Le faccio osservare, sig. Presidente che chi soprastà al carico della merce non ne verifica la qualità, ma soltanto la quantità. Io, quando appresi lo sbaglio dalla lettera del Jacopulo, al ritorno del *Juno*, mi recai dal tenente Bonomo domandandogli scusa dell'accaduto e gli dissi ch'io aveva errato nel fare l'indicazione della merce, mentre il caffè era stato caricato sul piroscafo *Traki*.

Pr. Voi cadete in contradizione. Perchè avete scritto allora al Jacopulo che si trattava di uno sbaglio del magazziniere del Lloyd?

Acc. Appunto perchè avendo io riscosso il denaro da lui versato, temeve che mi protestasse la cambiale, ciò che mi avrebbe arrecato un danno morale e materiale.

— Passiamo alla merce caricata sul *Traki*. — Il giorno 21 decembre 1892 fece caricare sul *Traki* 13 sacchi di caffè e 13 di fagiuoli. I primi erano indirizzati a Stavre Calegerà al Pireo e i secondi, come dissi al Jacopulo.

— A che ora avvenne questa caricazione? — Non ricordo bene se alle 10 o alle 10½ della mattina; poco prima che il piroscafo partisse.

— Avete caricato i supposti 26 sacchi tutti in un tempo? — No. Prima i 13 sacchi di fagiuoli e poi quelli di caffè. I primi li consegnai al tenente di poppa Nicola Catacci, che, numerati i colli, firmò la ricevuta d'imbarco e me la consegnò. I tredici sacchi di caffè vennero ricevuti dal tenente di prora Demetrio Kalimeris, il quale pure mi rilasciò una ricevuta. Senonchè il mio facchino mi avvertì più tardi che erroneamente i sacchi di fagiuoli, che dovevano andare a Patrasso, erano stati caricati nella boccaporta di prua. Io, dovendo ritornare a bordo per consegnare al primo macchinista dei libri, scontrato il nostromo Malakrinos, lo avvertii del fatto onde sapesse regolarsi.

— Quando vi siete procurato gli ordini d'imbarco per il *Traki*? — Mi recai all'agenzia della *Panellenica* il giorno avanti della partenza ed esibii le opportune bianchette.

— Avete detto in quella occasione ad uno degli impiegati che lasciasse sospesa la spedizione del caffè? — Sì, signore. — Perchè? — Perchè non avevo ancora il caffè.

Pr. Come non lo avevate? Se dichiaraste prima di averlo comperato già cinque giorni avanti la partenza da uno sconosciuto? — Non ho detto che lo avevo già comperato, ma che avevo stretto appena contratto per la compera, che seguì definitivamente la mattina del 21.

— Donde ritraevate tutto il denaro che deve esservi occorso per comperare il caffè? — Prima di tutto, le dissi già un'altra volta, avevo presso il sig. Abasoglù un deposito di denare, poi, dalla mia paga, in tanti anni avevo fatto qualche piccolo risparmio. In terzo luogo il signor Abasoglù, durante la sua assenza, e perchè lo rappresentavo, e perchè sapeva ch'io spediva della merce per mio conto, mi aveva autorizzato quando abbisognassi di denaro, di ricorrere al sig. Atanassula. Io ne approfittai.

— In conclusione, ritornando alla merce caricata sul *Traki*, voi sostenete che consistesse di sacchi di fagiuoli e di sacchi di caffè? — Precisamente.

— Eppure, così il Calogerà di Pireo come il Jacopulo di Patrasso non trovarono che sacchi di fagiuoli. — Lo so, ma non posso spiegare la scomparsa del caffè, che io certo ho caricato. Non posso sapere ciò che accadde in Grecia. Il *Traki*, prima di arrivare al Pireo e a Patrasso tocca molti porti e chi lo sa? si possono fare cento supposizioni.

— Vi faccio presente però che dalle polizze risulterebbero caricati 26 sacchi di caffè e 13 di fagiuoli, mentre non si rinvennero che 26 di fagiuoli 13 sul *Juno* e 13 sul *Traki*. Vedete che anche il numero non combina? — Appunto perchè mancano i 13 sacchi di caffè caricati sul *Traki*. Per quelli del *Juno* si tratta di una falsa indicazione. E' strana la versione dell'atto di accusa in cui si pretende che a bordo del piroscafo greco io abbia presentati soltanto 13 sacchi di fagiuoli prima al tenente Katacci e poi al Kalimeris, facendo credere a quest'ultimo che fosse caffè. Domando io se un tenente a bordo possa ricevere una merce, rilasciarne ricevuta senza sapere che cosa riceve.

Pr. Bene! udremo i testimoni. Intanto potete sedere.

Difensore. Vista l'importanza che potrebbe avere un deposto del signor Abasogiù circa i preventi del Kritikos, propongo la sua audizione, e domando che venga citato.

La Corte, d'accordo con la Procura di Stato, stacca per il sunnominato un invito a comparire.

Si dà principio all'esame dei testi.

(*Continuazione nel Piccolo della sera*).

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. — Leva il sole ore 7.8, tramonta ore 4.22 - Oggi: San Greg. T. — Domani: S. Odo abate — Altezza barometrica: 758.6. — Temperatura: ore 7 ant. 9.0; ore 2 pom. 14.7. - Alta marea: —.— ant., —.— pom. Bassa marea: —.— ant., 9.51 pom.

Consiglio della città. Coll'intervento di 37 consiglieri, il Consiglio della città si riunì iersera in seduta publica. Si erano scusati gli on. Eisner e Venezian.

La domanda di nove maestri. Letto ed approvato il processo verbale il podestà comunica che è pervenuta, diretta al Consiglio, un'istanza di nove maestri di Iª categoria, i quali domandano un miglioramento delle loro condizioni. Su proposta dell'on. Consolo si delibera di rimettere quest'istanza alla Commissione scolastica perchè ne riferisca.

L'interpellanza dell'on. Nabergoi e consorti.

Il Podestà fa dar lettura di una lunga ed esauriente relazione quale risposta all'interpellanza fattagli nella seduta dell'11 corr. dall'on. Nabergoi e consorti. Ne diamo un largo sunto:

L'altipiano il quale fornisce di carne oltre la villa di Barcola anche qualcuno dei contermini comuni, consuma circa 38 a 40 capi di animali bovini al mese.

La macellazione si effettua in sette scannatoi privati, esistenti nelle diverse ville del territorio. Questi scannatoi, ad onta di esortazioni continuate per anni, sono tenuti in modo tale, che il Magistrato nel giugno di quest'anno si è trovato indotto ad ordinare la chiusura della maggior parte di questi col 1 gennaio 1894, invitando i proprietari a provvedersi di luoghi e località adatti, non essendo più tollerabile, per ragioni sanitarie, la loro esistenza in mezzo all'abitato e qualcuno perfino in edifizio adoperato contemporaneamente per uso di abitazione.

La macellazione in questi scannatoi è stata permessa unicamente per i bisogni locali; col regime daziario cessato, era notoriamente vietata la introduzione in città della carne macellata, ed il Magistrato civico, per quanto potè, cercò sempre di opporsi all'abuso che i macellai di città si valessero direttamente od indirettamente degli scannatoi del territorio per introdurre in città delle carni in contraddizione ai regolamenti. E quando, dopo il cambiamento del sistema daziario, la carne non visitata venne importata a migliaia di chilò al mese, e quando si arrivò ad introdurre carne di animali che erano stati scartati al macello civico, la Delegazione municipale, impensierita da questo stato di cose, senza tornare alla radicale misura del vecchio regolamento daziario, perchè improvvisamente riapplicata avrebbe potuto influire svantaggiosamente sull'approvigionamento della città, in esecuzione alla legge sulle epizoozie, per la quale nei luoghi ove esiste un publico macello *tutti* gli animali, grossi e minuti, *devono* essere visitati da persona dell'arte nel modo prescritto da essa legge, e visto il diritto del Comune di impedire lo smercio delle carni non derivanti da un publico macello, ordinò con la Notifica e del 7 giugno 1893 che le carni e gli animali non macellati a S. Sabba, per essere ammessi alla visita sanitaria locale al civico Maccelletto, dovessero essere coperti dal certificato della regolare visita sanitaria avvenuta al luogo della macellazione, da parte di persona autorizzata.

Questa misura, sebbene estesa necessariamente anche al territorio, non veniva a colpire questo in modo alcuno, dacchè per i propri bisogni esso ha anche troppi scannatoi, nei quali due volte al giorno possono essere fatte le macellazioni coll'intervento *gratuito* del medico.

Se però il possidente, estendendo la sua attività di allevatore, vuol fare anche il macellaio per vendere la carne in città, scenda in città, apra bottega, e faccia macellare a S. Sabba; ma se, approfittando della disposizione generale che gli permette di introdurre carne ed animali macellati, coperti dai certificati voluti dalla legge, egli domanda al medico distrettuale e con indiscrezione pretende alle 5 ore del mattino, pel proprio interesse commerciale, l'intervento di lui, è naturale ed è giusto che il medico, pagato dal Comune perchè assista nelle malattie i villici poveri del suo distretto, *rifiuti* un intervento a cui per suo servizio non è gratuitamente obligato e chieda perciò una speciale ricognizione.

Rispondendo più dappresso alla interpellanza, la relazione osserva che nel territorio per le cose in quella esposte non esiste agitazione alcuna ed i villici stessi comprendono benissimo che il Magistrato non permetterà mai che le campagne private divengano illegittime succursali del Macello civico, con oltraggio alle leggi sanitarie e con pericolo della publica salute.

Per quanto riguarda il timore espresso nella interpellanza che si cercherà di sottrarre con sotterfugio l'animale alla visita, ciò imporrà al Magistrato il dovere di una sorveglianza più rigorosa, mentre fin da ora può deplorare *che simile sottrazione possa essere avvenuta per opera di chi avrebbe dovuto coll'esempio precedere nella osservanza delle leggi.*

Concludendo risulta evidente che il contegno dei medici distrettuali fu perfettamente corretto; in quanto poi riguarda la pretesa dei 70 soldi di vettura, il Podestà osserva che mai venne fatta tale richiesta.

Infine osserva trovarsi allo studio del Comitato all'annona e del civico Magistrato un regolamento nel quale sarà tenuto conto dei desideri dei signori interpellanti, nei limiti consentiti dalle leggi dello Stato e dai mezzi pecuniarii del Comune.

Nabergoi, si dichiara insodisfatto della risposta data ai due primi punti della sua interpellanza. Secondo lui non furono fatte le necessarie investigazioni, ma s'interrogarono soltanto i due medici che erano incolpati. Contesta che la popolazione non sia irritata per i fatti deplorati nell'interpellanza; dice che bisognava essere ai 12 luglio a Prosecco per sentire che cosa dicevano quei villici. Si dichiara sodisfatto e ringrazia per la risposta al terzo punto.

Spadoni, chiede alla cortesia del signor Podestà uno schiarimento su un punto della relazione che gli è rimasto oscuro. In essa è deplorato che appunto da coloro che dovrebbero dare il buon esempio in materia di rispetto ai regolamenti sanitari ed alle prescrizioni dell'autorità comunale, partano invece cattivi esempi. Domanda se il Magistrato sia a conoscenza di qualche fatto concreto che lo abbia autorizzato a tenere questo linguaggio ed in tal caso desidera che questi fatti siano portati a conoscenza del Consiglio. (*mormorio d'approvazione*).

Podestà. Osserva anzitutto che il regolamento non ammette discussioni sulle interpellanze; si può soltanto avanzare una proposta. All'on. Nabergoi risponde che furono fatte tutte le investigazioni necessarie e non soltanto l'interrogatorio dei medici, com'egli pretende. All'on. Spadoni fa osservare che si tratta di cose delicate che non è forse opportuno portare in publica adunanza.

Spadoni insiste nel suo desiderio pregando il signor Podestà di aderire.

Podestà. Sarà sodisfatto nella prossima seduta publica (*commenti*).

Il sussidio alla Poliambulanza.

L'assessore dott. Parovel legge una riferta della Commissione sanitaria, nella quale rilevata la grande utilità che arreca alla cittadinanza l'istituzione della Guardia medica, propone che venga fissato in bilancio per tre annualità un sussidio di 500 fiorini alla Società della Poliambulanza per il mantenimento della Guardia medica.

Consolo. Ricorda che quando fu assegnato la prima volta il sussidio annuo di 500 fiorini egli propose che fosse stabilito per due anni anzichè per uno, senza proporre un aumento. Oggi però gli corre l'obligo di dimostrare che il proposto contributo comunale è troppo esiguo di fronte alle benemerenze che si è acquistate la Guardia medica ed al grande beneficio che la sua attività arreca alla popolazione. Svolge copiosi argomenti in appoggio di questa tesi e conclude proponendo che venga raddoppiato il sussidio proposto dalla commissione sanitaria, portandolo a 1000 fiorini annui, per tre annualità.

Rascovich E., quale membro della commissione sanitaria, spiega il motivo per il quale credette di dover limitare il sussidio a 500 fiorini. E' notorio che la Poliambulanza ha ottenuto la concessione governativa per una lotteria o qualcos'altro di simile, dalla quale è lecito sperare trarrà redditi sufficenti a garantirne l'esistenza per un certo tempo anche se il contributo municipale sia limitato alla somma proposta.

Consolo. Gli era nota la circostanza citata dall'on. Rascovich, ma ritiene che il ricavato di quella lotteria potrebbe essere il primo nucleo di un capitale che l'istituzione fosse per costituirsi in avvenire a fine di bastare a sè stessa. Intanto bisogna provvedere alle spese correnti che sono gravi. Insiste quindi nella sua proposta.

La quale, messa ai voti dal Podestà, è approvata con 24 voti favorevoli e 18 contrari.

Una parallela per la scuola popolare di Servola.

L'assessore dott. Slocovich dà lettura della riferta della Commissione scolastica in rapporto a un dispaccio luogotenenziale riguardo l'apertura di una parallela nella civica scuola popolare di Servola (slovena). La luogotenenza, in base al rapporto dell'ispettore scolastico, dal quale risulta che la II classe della scuola popolare di Servola ha avuto per 3 anni una frequentazione superiore agli 80 scolari, vorrebbe che il comune aprisse una parallela a detta classe. La commissione scolastica oppone che in base al paragrafo 11 della Legge 2 marzo 1883 non è il numero dei frequentatori di una singola classe che è normativo per l'assegnamento delle forze insegnanti, ma bensì il numero complessivo degli scolari che frequentano la scuola. Il Comune ha provveduto in casi analoghi ad aperture di parallele anche quando il quadro delle forze insegnanti era completo secondo la legge, ma non può ammettere che tale decisione gli venga imposta, dappoichè

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(6)

Vi era un terzo paese nel quale non aveva ancora guardato l'indirizzo.

— Sei tu, che vuoi? domandò ella alla cameriera che rispose con sicurezza.

— La signora mi aveva ordinato di rimanere nella camera da letto, mi ci sono addormentata vicino al fuoco, e, svegliandomi, ho veduto che era più di mezzanotte. Ho pensato che il signor Darcy doveva esser partito...

— Da un'ora almeno, ma non ho avuto bisogno di te. Va a prendermi il *Figaro* che sta sulla tavola di Boule nella biblioteca.

La cameriera scomparve, Giulia, rimasta sola, si diresse verso uno stipo e vi rinchiuse le lettere.

Tre minuti dopo, Marietta, spaventata, si precipitò nel salottino, balbettando:

— Signora!... Ah! Dio mio!... se sapeste quello che ho visto... Il conte...

— Ebbene? Si è forse nascosto nel palazzo per spiarmi?

— E' morto, signora! Si è impiccato!

— Impiccato!

— Sì, signora... ad una finestra della biblioteca. Non so come non sono venuta meno dal terrore.

— E' spaventevole! - esclamò la signora d'Orcival. - Chiama il cameriere, il cocchiere... di' loro che corrano a cercare un medico, a prevenire il commissario di polizia... il medico prima di tutto... Forse è ancora tempo di richiamare in vita quel disgraziato!

II.

Appena uscito dal palazzo della signora d'Orcival, Gastone Darcy si mise a discendere il *boulevard* Malesherbes correndo, come un uomo che è fuggito da una prigione e che teme d'esservi ricondotto. Era venuto pensieroso, se ne andava col cuore leggero e benediva il caso che aveva condotto quel polacco in casa di Giulia.

— Questi *bohèmes* stranieri hanno qualche cosa di buono. Senza la scena che questi era venuto a fare a Giulia, credo che non avrei mai avuto il coraggio di denunciare il mio trattato. E' durato un anno quest'amabile trattato, e mi è costato cento mila franchi... E non ho fatto male a lasciar Giulia. Ella mi avrebbe condotto troppo lungi. Mio zio mi salterà al collo, quando gli dirò domani: Tutto è rotto...

come nel *Cappello di paglia d'Italia*. La signora d'Orcival avrebbe, infatti, condotto molto lungi Gastone Darcy; ma non era precisamente il timore di lasciare in casa sua il suo ultimo luigi che l'aveva arrestato tutto ad un tratto sul suo cammino sdrucciolevole della ruina elegante. Non era nemmeno per seguire i consigli di uno zio al quale doveva succedere, che aveva fatto quest'atto di saggezza.

Gastone Darcy aveva ben l'intenzione di entrare nella magistratura e di rinunciare al giuoco, alle cene e alle signorine alla moda. Ma queste belle risoluzioni non sarebbero senza dubbio state seguite da effetto, se il gusto vivissimo che aveva avuto per Giulia non fosse stato soffocato da un sentimento più serio. Ella non si era ingannata che per metà, giudicando che la lasciava per ammogliarsi. Gastone non era deciso a questo passo, ma amava un'altra donna o piuttosto era sul punto di amarla, giacchè non vedeva ancora molto chiaro nel suo proprio cuore.

Non per questo era meno lieto di aver riconquistato così prontamente la sua libertà, e provava il bisogno di non conservare la sua gioia soltanto per sè; quindi non pensava di andare a coricarsi. Se avesse saputo dove trovare suo zio, non avrebbe rimesso all'indomani la visita che contava di fargli per dargli una così buona notizia. Ma suo zio andava tutte le sere in società e lui non aveva punto voglia di andarlo a cercare nei saloni del sobborgo S. Onorato. Quindi salì in una vettura da nolo e si fece condurre al suo circolo.

Quando entrò nel gran salone rosso del circolo, sette od otto parlatori erano seduti al caminetto e ognuno diceva la sua. Quel *foyer* del salone rosso era un centro di informazioni, e tra mezzanotte e un'ora, ognuno vi portava le notizie della serata. Bene inteso, gli aneddoti scandalosi vi erano molto gustati, e si divertivano a commentarvi i più recenti.

La prima frase che Darcy afferrò a volo, fu questa:

— Sapevate che Golymine era stato suo amante, e che aveva fatto delle follie per lei? Veramente, bisogna ch'ella sia di prima forza per aver tirato molto danaro da un polacco che non ne dava punto alle donne... al contrario.

Colui che faceva questo discorso era un giovinotto abbastanza bene conformato, un Don Giovanni, che passava per avere avuto numerose buone fortune nella colonia straniera.

S'interruppe tutto ad un tratto scorgendo Darcy, il quale giudicò buona l'occasione per fare una dichiarazione di pricipi. Tutti conoscevano il suo legame con Giulia, e non gli dispiaceva di annunciare publicamente la sua rottura.

— E' della signora d'Orcival che si tratta? - domandò egli.

— No - rispose un parlatore caritatevole. - Prébard parlava del bel polacco che fu rifiutato nel nostro circolo qualche tempo fa.

— E che fu per il passato l'amante di Giulia d'Orcival, tutti lo sanno; ma quello che non sapete, è che io non sono più nelle buone grazie di questa graziosa persona.

— Come, è finita? - esclamarono in coro i *clubmen*.

— Completamente. Le più brevi follie sono le migliori.

— Non tanto breve; mi sembra, caro amico, che sia durata parecchie stagioni.

— E la separazione è avvenuta amichevolmente?

— Ma sì. Non ci eravamo giurata una fedeltà eterna.

— In fede mia, mio caro, avete fatto bene a liberarvene. Giulia è molto bella e spiritosissima, ma le signore del gran mondo sono le migliori. Domandatelo a Prébard.

(*Continua*)

non è fondata in legge. La Commissione scolastica propone quindi al Consiglio la seguente risoluzione: Il Consiglio non ammette l'interpretazione del par. 11 della legge 2 marzo 1883 che per l'apertura di classi parallele sia normativo il numero di frequentazione di una singola classe; ammette invece che lo sia il numero complessivo degli scolari che frequentano la scuola, in base al quale la legge fissa il quadro delle forze insegnanti.

Nabergoi. E' noto che le scuole del territorio hanno un numero esorbitante di scolari, al quale non corrispondono nè le stanze d'insegnamento, nè i maestri. Il Consiglio è generoso con la città e avaro col territorio. Ma non tocca a lui di oppugnare questa risoluzione, fa appello al Commissario imperiale affinchè obblighi il municipio (*rumori*) a provvedere ai bisogni scolastici del territorio. Anche a Prosecco occorre un'altra forza insegnante, perchè gli scolari sono più di 500. (*esclamazioni*).

Ass. Slocovich. Fa osservare all'on. Nabergoi che si è sbagliato. Gli scolari a Prosecco sono appena 300. (*Ilarità clamorosa*).

Messa ai voti la risoluzione della Commissione scolastica, è approvata con 31 voti. Restano seduti i quattro territoriali e gli on. Passe e Colombo.

La IV classe della scuola di Roiano

La commissione scolastica, per mezzo dell'assessore Slocovich, riferisce su un altro dispaccio luogotenenziale, con cui, sempre in base ai rapporti dell'ispettore scolastico, è consigliata l'apertura di una quarta classe nella scuola slovena di Roiano. Si noti che contemporaneamente la sezione italiana chiede altrettanto. La proposta della commissione è negativa per l'una e per l'altra, riservandosi di proporre a tempo debito l'ampliamento dell'edificio scolastico o la costruzione di uno nuovo, perchè l'attuale si dimostra insufficente.

Dollens, ritenendo inutile ogni discorso perchè quello che propone l'onnipotente commissione scolastica è sempre approvato dal Consiglio, si rivolge anche egli al sig. Comm. imperiale, facendo voti che l'autorità governativa obblighi il Comune a provedere alle scuole del territorio.

Comm. imp. bar. Conrad (evidentemente seccato). Non vede il bisogno di spiegare il tenore dei dispacci luogotenenziali, che è chiarissimo; la luogotenenza ha un'opinione, il Consiglio e meglio la commissione scolastica ne ha un'altra. Non tocca a lui di decidere.

D'Angeli. Nè a Nabergoi nè a Dollens avrebbe risposto, perchè i loro argomenti sono così meschini che non meritano di essere rilevati. Ma poichè essi si sono rivolti all'autorità del comm. imperiale, vuol chiarire i fatti. Fu in base ad un'opinione errata che il consiglio scolastico provinciale pretese d'imporre al Comune una quarta classe nella scuola di Roiano. Esso ignorava semplicemente un fatto e cioè che aperta la classe non vi sarebbero gli allievi per frequentarla. Si diffonde a provare con dati e cifre esaurienti che le condizioni scolastiche di quel suburbio non giustificherebbero questa spesa. Afferma che la Luogotenenza non esaminò abbastanza minutamente il rapporto dell'ispettore scolastico provinciale, nel quale riconosce lo zelo e la premura per lo sviluppo dell'insegnamento, ma pecca alquanto di soverchia tenerezza per le scuole slovene a spese del Comune, il quale, la Luogotenenza lo sa, mantiene un numero ragguardevolissimo di scuole slovene, superando di non poco i limiti fissati dalla legge. (*Applausi*).

Nabergoi. Ammette che i suoi argomenti siano meschini; infatti egli non dice e non vuole delle grandi cose; domanda soltanto l'eguaglianza fra le due nazionalità rispetto alla legge scolastica, mentre la slovena è posposta all'italiana, (*bravo! grida con voce stentorea l'onor. Dollens*).

Il Podestà ammonisce... la galleria.

Nabergoi, proseguendo: L'on. D'Angeli si meraviglia che noi ci rivolgiamo al comm. imperiale; ma questa mi pare una cosa naturalissima; la Luogotenenza è seconda istanza in materia scolastica, e noi, respinti in prima istanza ci rivolgiamo alla seconda (*Bravo! bene! grida ancora l'on. Dollens, applaudendo rumorosamente — gli altri consiglieri protestano. — Noi semo qua sempre per pagar e mai per scoder, continua l'on. Dollens.*)

Il Podestà invita l'on. Dollens a starsi tranquillo.

D'Angeli. Questa volta deve rispondere proprio a Nabergoi, il quale inverte stranamente le parti. Se nel campo scolastico v'è qualcuno che può dirsi posposto, questi è certamente l'italiano e non lo sloveno; specialmente i numerosi italiani che abitano nel territorio. Ad essi è contestato il diritto di avere proprie scuole perfino in quei luoghi nei quali sono a parità di numero con gli sloveni. Cita lo esempio di S. Giovanni ove sonvi 2500 italiani ed altrettanti sloveni e non vi è scuola italiana; a S. M. M. Superiore ed Inferiore vi sono 560 ragazzi italiani che per avere l'insegnamento nella loro lingua devono correre fino alla scuola di Rena Nuova. L'on. Dollens ha detto che gli sloveni devono soltanto pagare! Si compulsino i nostri registri delle entrate e delle spese e si vedrà; portata la questione su questo terreno, quante scuole slovene si dovrebbero sopprimere! Cita altri esempi di luoghi ove furono chieste e non concesse scuole italiane benchè insistentemente richieste dalla popolazione e conclude affermando che la Commissione scolastica ha cura scrupolosa di salvaguardare nei limiti del giusto e dell'onesto i diritti di ciascuno (*applausi*).

Il podestà mette ai voti la proposta della Commissione di non aprire, *per ora* la III classe nella scuola di Roiano.

(*L'on. Dollens lancia la freccia del Parto esclamando ironicamente: Ah! ah! per ora!*)

La proposta commissionale è approvata all'unanimità meno i territoriali.

Sussidi, nomine, ed altri provvedimenti scolastici.

Relatore sempre l'assessore Slocovich, il consiglio esaurisce senza discussione gli altri punti dell'ordine del giorno.

Accorda la somma di f. 460 a disposizione della Delegazione municipale per sussidiare candidate all'esame di maturità; nomina gli on. dott. Moisè Luzzatto e avv. Guido D'Angeli rappresentanti del Comune nella Giunta scolastica dell'i. r. Scuola Industriale dello Stato; stabilisce — previa una raccomandazione dell'on. Consolo — di accordare in perpetuo l'uso gratuito dei locali alla scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella, avendo la Camera di commercio aderito a fissare un sussidio annuo di f. 600; accorda un credito straordinario di f. 430 per alcuni lavori suppletori all'edificio scolastico di via Donadoni e approva la spesa di f. 900 per la riduzione ad uso scolastico del quartiere del dirigente la civica scuola popolare di Città vecchia.

Il Consiglio, trattenutosi quindi in

Seduta segreta,

prese i seguenti deliberati:

Il I concepista magistratuale Federico Hausenbichler è collocato sopra sua domanda in istato di quiescenza, accordandogli il trattamento di legge.

In seguito a tale deliberato è preso a notizia l'avanzamento graduale del II concepista magistratuale dott. Alberto Boccardi a I concepista, del III concepista dott. Attilio Frühbauer a II, del IV concepista Giacomo Marchig a III concepista ed è accettato di aprire concorso per il vacante posto di IV concepista magistratuale ed eventuali posti di risulta.

Al vacante posto di IV aggiunto magistratuale di concetto è nominato il primo alunno di concetto Giulio Lonschar.

Preso a notizia l'avanzamento graduale del II alunno di concetto dott. Giorgio Pitacco a I alunno, del III alunno dott. Gino Cambon a II, del IV alunno dott. Lodovico Gabrielli a III e del V alunno Carlo Forti a IV, è deliberato di aprire il concorso per il V posto di alunno magistratuale di concetto.

A maestre seconde presso i civici giardini d'infanzia sono nominate le concorrenti Medanich Maria e Missetich Gemma.

E' fatto luogo alla domanda del maestro assistente Francesco Bonin per un permesso di assenza affine di recarsi in Toscana per assistere alle lezione di lingua in una scuola normale.

E' respinta l'istanza di un bidello di civica scuola popolare per ottenere l'effettività.

L'effettività è concessa all'ufficiale del civico esattorato Francesco Dardi.

E' accolta la proposta della Commissione sanitaria di assegnare una provvigione graziale ad una lavandaia presso il civico Ospitale e ad una infermiera presso lo stabilimento stesso.

E' accordata continuazione di graziale alla vedova di un impiegato civico.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Festeggiando un neonato f. 1.40; per una parola straniera soldi 30; per aver rinvenuta una chiave f. 1; dal Capopalestra dell'*Unione Ginnastica* in memoria di Pietro Messenio f. 1.

Il suicidio di ieri. Alla breve notizia del *Piccolo della sera* aggiungiamo i seguenti particolari:

Iermattina, verso le otto, il signor Leone Mendel, ingegnere addetto allo Stabilimento Tecnico Triestino, si recava al suo ufficio, quando, giunto in prossimità alla villa Haggiconsta, nel viale superiore di S. Andrea, scorse, dinanzi a sè, a pochi passi di distanza, un signore, decentemente vestito, che camminava lentamente, in attitudine pensierosa, portando di tratto in tratto la mano alla testa. Giunti ambidue dirimpetto alla suddetta villa, lo sconosciuto si gettò più che non sedesse su di una panchina. Il signor Mendel non vi pose grande attenzione e seguitò la sua strada. Fatti però ancora pochi passi, fu scosso da una detonazione. Si volse e, rifatto un breve tratto di strada, scorse a poca distanza dalla panchina, giacente supino in un fosso, il corpo dell'uomo da lui poco innanzi veduto. Il sangue sgorgavagli in gran copia da una ferita alla tempia destra. La mano destra impugnava una rivoltella. Al rumore del colpo accorse subito molta gente e comparvero pure le guardie di publica sicurezza N. 82 e 118, una delle quali si recò alla farmacia Possetto, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Sopraggiunse il dott. Fonda con infermieri, ma tutte le sue cure riuscirono vane: il disgraziato era già cadavere. Avvertito del fatto il Commissariato di San Giacomo in Monte, giunsero colà il dirigente del medesimo cons. nob. de Fölsch e l'ispettore Farbrich, per le debite constatazioni di legge. Addosso al cadavere fu rinvenuto un portafoglio contenente 7 fiorini ed una ricevuta della Cassa postale di Risparmio per f. 600, nonchè alcune carte, dalle quali si rilevò essere il suicida il signor Giovanni Lisier, d'anni 35, abitante al secondo piano della casa N. 20 di via dell'Istituto, proprietario di due negozi di manifatture e vestiti; l'uno situato in Corso N. 41, l'altro in via delle Beccherie, e interessato pure nell'azienda commerciale Lisier e Cesca, che tiene del pari negozio di manifatture, al N. 6 di via San Giacomo. La rivoltella conteneva ancora cinque cariche.

Nel frattempo un infermiere della Guardia medica, ritornato in città, aveva raccontato il triste fatto agli agenti del negozio in Corso, ed a questi fu riservato il doloroso compito di annunziare la disgrazia alla moglie del suicida. La povera signora, quasi pazza dal dolore, accompagnata da sua sorella, si recò in vettura a Sant'Andrea e riuscì in tempo a vedere le sembianze del marito prima che il carrettone dell'impresa Zimolo, alla quale, nel frattempo, erasi telefonato, fosse colà giunto per trasportare la salma. Fatte poi le debite pratiche presso l'autorità, si dispose che il cadavere, anzichè nella cappella mortuaria di San Giusto, venisse portato nell'abitazione della vedova.

Il Lisier, oltre alla moglie, lascia tre figli di tenera età.

Ieri, alzatosi di buon mattino, il Lisier erasi diretto, come di consueto, al negozio in Corso. Appena aperto, chiese dieci fiorini ad un suo agente e disse che doveva recarsi in giro per un affare. Poi non lo si vide più. La notizia in pochi minuti fece il giro della città, essendo il Lisier abbastanza conosciuto. Frequentava spesso i teatri. Al Filodramatico lo si vedeva di sovente in prima galleria, con la signora. La causa del suicidio non è accertata; la si ascrive però a dissesti finanziari.

Iersera, in seguito a pratiche dei creditori, l'autorità pose i sigilli alle merci dei negozi dei quali il Lisier era comproprietario.

Politeama Rossetti. Il teatro iersera, alla terza rappresentazione dell'*Otello*, era affollato tanto nella platea, quanto nella galleria; anche le poltroncine ed i palchetti erano quasi tutti occupati.

Il tenore Cardinale, nel pieno possesso dei suoi bellissimi mezzi vocali, fu applauditissimo e dovette replicare l'*Esultate* e l'*Addio sante memorie*. Benissimo il Tabuyo e la Maragliano, come pure tutti gli altri artisti che formano dell'attuale esecuzione un complesso equilibrato ed omogeneo. L'orchestra sempre disciplinata, sotto l'eccellente bacchetta dell'egregio maestro Gialdini.

Sabato e domenica, quarta e quinta rappresentazione dell'opera.

Teatro Filodramatico. Il forte studio realista di Camillo Antona-Traversi: *Le Roseno*, mentre da un lato confermò nel publico la impressione di assistere ad un serio lavoro d'arte, valse iersera anche a porre in evidenza le bellissime qualità dramatiche della signora Clara Della Guardia, la quale ci diede una *Lidia* passionale ed umana, e nel terzo e quarto atto in ispecie riuscì di grande efficacia, senza mai strafare, attenendosi ad una intelligente e commovente semplicità di mezzi. Alla fine la gentile attrice fu acclamata quattro volte al proscenio. La assecondarono bene i sigg.i De Sanctis e Beltramo e la sig.a Casilini.

Questa sera per beneficiata della sig.a Antonietta Padovani: *Il padrone delle Ferriere*.

Anfiteatro Fenice. Nonostante la pioggia il teatro era iersera ben popolato ed il successo del *Venditore d'uccelli* va seralmente aumentando. L'esecuzione è di sera in sera più omogenea e si ebbero molti applausi le signore Spinelli e Persen ed i signori Marconi, Meillach e Ricobono.

Questa sera la fortunata operetta si replica ancora.

Falsi allarmi d'incendio. L'altra sera verso le 11, dal Caffè Ferrari ai Volti di Chiozza, veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili, che in via del Toro era scoppiato un incendio. Staccati due treni sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, arrivati sul luogo, i vigili constatarono che tanto la via del Toro quanto le adiacenti erano immerse nella più profonda quiete. Recatosi un ufficiale dei vigili a domandare schiarimenti al Caffè Ferrari, gli fu risposto che poco prima due signori erano venuti colà pregando di telefonare ai vigili che passando per la via del Toro, aveano udito partire da una finestra le grida di *fuoco! fuoco!* emesse da una signora.

— Ieri alle 12¼ mer. circa veniva telefonato all'appostamento principale suddetto, che in via Dobler N. 4, si era sviluppato un incendio. Mentre si staccava un treno, un vigile, arrivato prima di esso, constatò trattarsi soltanto di un po' di fumo che usciva dalle finestre del secondo piano, nel quartiere abitato dal sig. Schüssler, fumo, che causa il tempo umido, usciva da un caminetto che era stato acceso. Il treno fu fermato a mezza via.

La „Madonna dell'oro“ e i suoi clienti. La notte scorsa verso le 11, il cancellista di polizia Pasquali procedette ad una visita improvvisa nell'abitazione di Elena Manzano, d'anni 52, da Zara, detta *Madonna dell'oro*, venditrice di dolci, in via Sporcavilla N. 1, primo piano. Constatato che - ad onta di ripetute ammonizioni - dava ricovero, senza averne la licenza, a parecchi individui pregiudicati e sfrattati o banditi, la Manzano fu arrestata. In un sucido bugigattolo, tutto il mobiliare del quale consisteva in pochi luridi cenci e... una mastella senza coperchio, dormivano ben 8 individui. Alcuni dei clienti della Manzano furono pure arrestati. Il locale venne chiuso e sarà sottoposto ad un'energica disinfezione.

Una bambina tra le fiamme. La bambina di 16 mesi Ernesta Degrassi, figlia d'un pescatore, abitante in via di Pozzacchera N. 3, ieri, rovesciatasi addosso una lampada a petrolio, fu investita dalle fiamme e riportò gravi ustioni in varie parti del corpo. Portata alla Guardia medica, ottenne le necessarie cure.

Mania religiosa. Ieri mattina, verso le 11, la rivendugliola Caterina Furlan, d'anni 45, che tiene il banco in piazza del Ponterosso, fu colta all'improviso da mania religiosa. Il dott. Rusca della Guardia medica, la fece trasportare all'ospedale, ove fu accolta nelle sala di osservazione.

Bambina caduta. La fanciuletta di 5 anni, Giustina Skerl, abitante in Gretta N. 143, ieri, verso il meriggio, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Portata alla Guardia medica vi ottenne le necessarie cure.

Caduta. La domestica Antonia Sicher, d'anni 30, abitante in via della Corte N. 2, ieri, alle 12½ mer., mentre teneva in mano una bottiglia, cadde a terra. La bottiglia andò in pezzi e l'Antonietta coi frantumi riportò una ferita alla fronte. Alla Guardia medica le prodigarono le debite cure.

Ferita accidentale. L'agente di commercio Cesare Fiorella, d'anni 38, abitante in via S. Maurizio N. 9, ieri mattina, con un vetro, riportò accidentalmente una ferita di taglio, lunga 5 cent. alla mano sinistra. Venne medicato alla stazione centrale di soccorso.

Una fanciulla, una villica ed un fiorino. Ierlaltro la fanciulla di 12 anni Anna Culot stava facendo i soliti acquisti in piazza del Ponte rosso, quando ad un tratto si accorse di avere smarrito un fiorino. Pensando alla ramanzina che l'attendeva a casa sua, la poveretta si diede a piangere, ma una donna le si accostò, dicendole: „No sta pianzer, povera putela, el florin te lo ga ciolto quela baba là“, e le additò una villica che stava per isvignarsela. Ma la ragazzina la rincorse e le chiese il fiorino. La villica negò arditamente e negò ancora dinanzi alle due guardie municipali Miot I e Cherubin; tratta però alla Direzione di polizia, posta alle strette, finì col confessare e restituì il fiorino rubato alla fanciulla. Il nome della villica è Maria Brainich, da Capodistria. Assunta a protocollo, ella venne poi rilasciata.

Ogni giorno una. Una mendicante:

— Mia buona signora, fate la carità. Mio marito non può nè uscire nè laverare.

— E' ammalato, povera donna?

— No, è in prigione.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) „Il padrone delle Ferriere“, in 5 atti. — Serata d'onore della signora Antonietta Padovani.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette „Scalvini“. — (Ore 8) „Il venditore d'uccelli“, in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16 Novembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 198.25, dopo Borsa 198.25, Rubli 214.75, Rendita Italiana 79.—, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 198.90, —.—, 214.25, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 115.97— Rendita 98.52, Meridionali 615.—. (La Chiusa precedente segnava: 115.97, 92.30, 615.—). Apertura Parigi: 79.80, poi sino 80.15, indi chiusa deb. La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.10, Italiana 79.60, Spagnuolo 60.65, Banche 589⅜. — (Il Boulevard precedente notava: 99.13, 79.65, 60.75, 588¾.) Dopo Borsa: Deboli, Italiana 79.52. Si telegrafa: «Italiano debole, malgrado riporto facile (7½).» Più tardi un altro telegramma segna disposizioni migliori, Italiana 79.67. — Un ulteriore telegramma ad un nostro «remisiere» diceva: «Ribassati da 80.10 a 79.67 sul pretesto del Cambio». — Da Londra Corsi fermi, Italiana 79.25, Greco 38.—, 38 50 e 37.50, il 4% a 30.—. — Da Genova vi erano Corsi debolissimi per i valori, Mobiliare 261.—, Generali 189.—.

Qui Rendita Italiana da 78.⅜ a 78.⅝.

Listino. Napoleoni 10.11½ a 10.13 —, Zecchini 5.92 a 5.95, Lire sterline 12.70 a 12.73, Londra 127.35 a 127.60, Francia 50.50 a 50.65, Italia 43.50 a 43.75, Banconote ital. 43.60 a 43.75, Banconote germaniche 62.50 a 62.70, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 96.75 a 97.—, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 115.75 a 116.—, Rendita austriaca in Corone 96.— a 96.75, Rendita ungherese in Corone 93.40 a 93.60, Credit 335.— a 336.—, Rendita italiana 78.50 a 78.75, Lotti turchi 48.25 a 48.75, Serbi 3% 41.50 a 42.50, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa ital 12.75 a 13.25.

LONDRA 16. (Cambi Chiusa). Consolidati 98.07, Lombarde 8.75, Argento 32.01, Rendita spagnuola 60.75, Rendita italiana 79.⅛, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane 100⅜, Cambio su Vienna 12.91, Sconto di piazza 2.25. Calma.

LONDRA 16. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 35.50.

PARIGI 16. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 99.10, Rendita Italiana 5% 79.60, Rendita Spagnuola esterna 60.65, Azioni Banca Ottomana 589.37.

PARIGI 16. — Il Boulevard segna: 98.92, 79.80, 589.06, 405.—, 93.[illegible] debole, 60.56.

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 267.50, Ferrate dello Stato 239.— circa, Lombarde 83.50. Ferma, calma.

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa) Santos good av. — Per Novembre 82.75, per Dicembre 83.75, per Marzo 81.—. Calmo.

— AMBURGO 16. Rio ordinario loco 76—81, reale 82—84, buono 85—88.

— HAVRE 16. (Apertura). Santos good average. Per mese corrente per 50 chilò a fr. 103.25, per Marzo per 50 chilò a fr. 101.50.

— NUOVA-YORK 16. (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo. Sosto.

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato baisse. Tenders in Dochets —, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 18558 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Novembre 4²³/₆₄, Novembre-Dicembre 4²²/₆₄, Dicembre-Gennaio 4²²/₆₄, Gennaio-Febraio 4²³/₆₄, Febraio-Marzo 4²⁴/₆₄, Marzo-Aprile 4²⁵/₆₄, Aprile-Maggio 4²⁷/₆₄, Maggio-Giugno 4²⁸/₆₄, Giugno-Luglio 3³⁰/₆₄, Luglio-Agosto 4³²/₆₄.

Farina. PARIGI 16. Mese corrente 41.90, per Dicembre 42.30, calma, quattro primi mesi 43.—, quattro mesi da Marzo 43.75. (Tempo mite).

Olio. NAPOLI 16. Gallipoli contanti 79.92, per Dicembre 80.21, per Marzo 79.34, per Maggio 79.34. — Gioia contanti 79.73, per Dicembre 79.73, per Marzo 75.27, per Maggio 75.27.

— PARIGI 16. Ravizzone. Mese corrente 52.50, per Dicembre 52.75, fermo, quattro primi mesi 53.50, quattro mesi da Marzo 53.75.

— LONDRA 16. Ravizzone a sc. 21.75.

Petrolio. BREMA 16. Loco 4.60 Hausse.

— ANVERSA 16. Loco 11.37. Calmo.

Spirito. BERLINO 16. Loco 32.70, per Novembre-Dicembre 31.40, per Maggio 27.60.

— PARIGI 16. Mese corrente 34.75, per Dicembre 35.—, calmo, quattro primi mesi 36.25, quattro mesi da Maggio 37.25.

— BRESLAVIA 16. 50.° per Novembre 49.50, 70.° per Novembre 30.—.

Zucchero. LONDRA 16. Java a scellini 15.75, Rappe greggie a scellini 12.⅞. Calmo.

— PARIGI 16. Greggio da 88° disp. 35.25 a 35.50 calmo Bianco pr. mese corr. 36.60, per Dicembre 36.75 calmo, quattro primi mesi 37.10, quattro mesi da 37.60, Raffinato da 109.50 a 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO“.
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI*)

Io sottoscritta dichiaro di non aver mai assistito ai colloqui della sig.na Venier col sig. Ledinegg da soli, ma soltanto due volte *Al Giardinetto* e in presenza del sig. Zitelmann, dal quale mi venne pure presentato.

Antonietta Scolaris.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Errata-corrige. Nell'avviso mortuario di Giovanni Bertolizio, inserito ieri, la consorte si chiama Rosa nata Bin e non Amalia nata Vescovo. Così chiamasi invece la consorte del defunto Pietro Mussich, per il quale l'annunzio fu pure inserito ieri.

Profondamente commosso dalle tante e così universali manifestazioni di condoglianza ricevute in occasione della perdita dell'amatissima madre mia, e nell'assoluta impossibilità di ringraziare quanto presto lo vorrei tutti quelli, che con corone e fiori - personalmente o per iscritto, vollero tributare un ultimo omaggio alla venerata memoria della defunta, mi sia lecito almeno in questo modo, rivolgere a tutti ed a ciascuno, a nome mio, come a nome di tutta la famiglia, l'espressione della più viva e più sentita riconoscenza, serbando per sempre nel cuore, prezioso e gratissimo ricordo per le tante prove di simpatia nell'immenso nostro cordoglio.

Castello di Duino
nel Novembre 1893.

Principe Federico de Hohenlohe.

GIOVANNI LIZIER

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

spirò questa mane alle ore 7.

La dolentissima consorte **Lucia nata Zanier**, le figlie **Argia, Lidia** e **Jole**, il fratello **Tommaso**, il suocero **Fortunato**, nonchè tutti gli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Campesanto.

Trieste, 16 Novembre 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra, nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Tre mesi bastano a persone intelligenti onde apprendere lingua tedesca, eventualmente italiana secondo mio metodo scritto espressamente per adulti. Onorario fior. 3—5 mensili per 2—3 lezioni settimanali. Prof. Cernè, via S. Caterina 5. (565)

Maestro inglese impartisce lezioni in lingua inglese. Fiorini tre mensili. Indirizzo „Piccolo“. (551)

Si ricerca signorina italiana col diploma di maestra per dimorare in un collegio convitto in Trieste. Indirizzo al „Piccolo“ (563)

Per adolescenti Raccomandata sezione. Istruzione danza martedì-venerdì ore 6. Modugno, Morterra, Dallaterre, Chiozza 5. (496)

Affittanze

Si cercano vasti magazzini o cantine in vicinanza del porto o con congiunzione di ferrovia. Offerte ferme in posta „G. K. 2730“ (572)

Ricercasi stanza ammobiliata con due letti, presso distinta famiglia. Bella posizione. Offerte al „Piccolo“ „Z. 100“. (552)

Ricercasi camerino ammobiliato con ingresso libero. Offerte ferme posta „F. B.“ (507)

D'affittare una stanza ammobiliata, stufa, San Sebastiano N. 1, III piano (444)

Affittasi stanza ammobiliata con costo per due signori. Valdirivo 17, I sinistra. (577)

Giovane cerca stanza ammobiliata presso buona famiglia nelle seguenti contrade: Corsia Stadion, via Giulia, Boschetto, Farneto prolungata. Offerte „Piccolo“ „F. G.“ (576)

Affittansi eleganti stanze ammobiliate con costo famigliare tedesco. Indirizzo „Piccolo“. (192)

Affittasi col 1.o dicembre stanza eventualmente con costo a modicissime condizioni presso distinta famiglia tedesca, in via Geppa N. 6 primo piano (via Ghega 3); eccellente posizione per i. r. impiegato doganale. (555)

Affittasi stanza ammobiliata. via dell'Olmo N. 4, IV piano. (547)

Affittasi stanza ammobiliata desiderando costo Via Caserma 12, III sinistra (544)

Affittasi bellissimo quartiere con tre stanze, via Ferriera 27, secondo piano (560)

Stanza due letti, alloggio, fiorini 4½, volendo costo, Maurizio 3, porta 18 (587)

Piazza Ponterosso 2, secondo piano destra stanza ammobiliata affittasi, ingresso libero. (568)

Favorevole occasione per piccolo commercio, affittasi uno spazio nel postino tabacchi di via Malcanton N. 1 (562)

25 fiorini camera ammobiliata costo via San Lazzaro 4, secondo. (564)

Via S. Michele 12, II piano, affittansi 3 stanze ammobiliate presso un professore (501)

Pensionato desidera camera con costo e stufa presso gentile e distinta famiglia, maggiormente per la compagnia. Prezzo discreto. Offerte sotto iniziali „B. A.“ fermo in posta. (548)

Acquisti e vendite

Ricercasi buona macchina cucire possibil mente Singer. Indirizzo „Piccolo“ (557)

Da vendere un fortepiano quasi nuovo modicissimo prezzo. Indirizzo al „Piccolo“. (462)

Vendonsi alcuni quintali carta da gazzette nuova, non meno di 50 chile a soldi 3½. Indirizzo al «Piccolo»

Da vendersi un piano mezza coda autore Kera in ottimo stato. Indirizzo al „Piccolo“ (553)

Compra vende bottiglie vuote, via pozzo bianco Osteria „Al Canarini“. (332)

Qualunque famiglia che ha da vendere privatamente qualunquesiasi articolo, tanto mobili che vestiti usati, può rivolgersi via del Salice N. 5 pianoterra. (569)

Calesse folo pelle, serpe e sedili levabili vendesi. Indirizzo „Piccolo“ (571)

Osteria da vendere in buona posizione, bene inviata. Indirizzo al „Piccolo“ (528)

Mobili stanza pranzo, ricevere, vendonsi prontamente causa partenza. Rivolgersi portinaio via Geppa 3 (580)

Cedesi in seconda lettura „Pasquino“, „Illustrazione popolare“, „Serbsky Glas,“ „Dubrownik Glas“, „Cernagorca“ e parecchi e parecchi altri giornali locali Caffè all'antica Casa rossa. (447)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrite due chiavi, una inglese ed una piccola unite. Mancia portandole al „Piccolo“ (554)

Diversi

Tilde Non poteva, era solo. Scusami ed amami. Tuo. (574)

Memfis. Scrissi oggi indirizzo indicatomi „Discrezione“ (556)

Piccolomini Ardentemente amovi ancora, desidero vedervi oggi finestra ore 4. B. M. (545)

A. H. Giuseppina. Ricevetti fiorini 50, ti ringrazio, però non occorre che ti disturbi; affittai l'appartamento. Ti saluto. (582)

100 fiorini si cercano restituendo 120 a 15 mensili. Offerte al „Piccolo“ „Fedeltà.“ (558)

Socio con 6000 a 10000 fiorini ricercasi per ditta che vuole ingrandire suo lavoro industriale, affare lucroso. Indirizzo «Piccolo». (521)

Signori trovano buonissimo costo, prezzo mite Valdirivo 17, I sinistra. (577)

Nel Mercato Acquedotto N. 35 si vende il pesce a prezzi di Pescheria. (532)

Macelleria Corsia Stadion 19, vendonsi maiale 48-56; nella stessa vendonsi 2 vitine. (559)

Nella macelleria di Angelo Nichetto, Piazza Legna N. 7, si vendono dindi di prima qualità, interi a 60, a taglio 64, e dindiette. (493)

Il devoto sottoscritto avverte il P. T. Publico d'aver aperto in via Molin piccolo N. 7 una osteria con eccellente vino istriano nero delle proprie possessioni a soldi 32 e Prosecco bianco a 40. Giuseppe Mosscovich. (446)

Petrolio Splendore, doppio raffinato, americano litro 16. Drogheria de Radio, via Sette Fontane. (505)

Beccacce, pernice, dindiotti, capponi, lepri stiriani, fenocchi soldi uno. Negozio Polli. (578)

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi prontamente donna capace presta servizi per intera giornata. Indirizzo „Piccolo“ (561)

Ricercasi giovane di buona famiglia, per scrittoio, con piccola paga. Offerte con indicazioni lingua italiana e tedesca sub «Diligente» «Piccolo» (540)

Ricercansi due ragazzi con paga. Indirizzo Piccolo. (583)

Ricercasi mediatore per impieghi. Offerte al „Piccolo“ sotto „N. 566“ (566)

Una signora offresi giornata per 40 soldi, riparazioni a domicilio. Ribergo N. 6, II piano (550)

Diverse cameriere, istitutrici, bonnes, cuoche, serve, prontamente disponibili Agenzia Wranitzky via Nuova 39 (549)

Trentenne offresi quale cursore, inserviente di ufficio od altro. Offerte „Laborioso“ al „Piccolo“ (581)

Sarto tagliatore capacissimo cerca posto, miti pretese. Offerte „Alessandrini“ „Piccolo“. (579)

Giardiniere cerca occupazione, adatterebbesi anche in un magazzino, oppure per lavori di casa, miti pretese. Indirizzo al «Piccolo» (570)

Istruzione

3 fiorini insegnamento tedesco maestra approvata, anche materie scolastiche. — Indirizzo „Piccolo“. (485)

Stiratura lucide buon prezzo, lavoro finissimo, Acquedotto 21, corte II. (579)

Operai, impiegati, trovano mobili, tappezzerie, realmente buoni, prezzi bassissimi, Esposizione Torrente 32, primo. (573)

La Fortuna N. 22 3 soldi, Bodeo vecchio, Nuovo con restanti Stato 1860. Reggio, Ungherese con restanti, Braunsweig. Abbonamento franco domicilio tutto 1894 soldi 80 presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

200% Risparmio! Adoperando „Caffè Vittoria“ che vale 60 soldi! Coloniale secondario macinato 180. Risparmio 120! Eguale 200%. (272)

Splendore garantito, petrolio espressamente raffinato, litro 16. Drogheria Petrone angolo Via Scussa. (350)

Caprioli franco Trieste, soldi 50 kilo, Franz Galle. Franzdorf, Cragno. (417)

Il Venditore di Uccelli. Libretto italiano soldi 30, presso libral. (372)

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'acqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. (266)

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis. (266)

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione discreta. Wehl, Trieste, (Sebastiano 4. (126)

Nella LIQUORERIA
Via Torrente, angolo via S. Francesco
vendonsi giornalmente,
dalle 4 antim. alle 9 pom.
Luganighe del Cragno
CRUDE E COTTE
all'ingrosso ed al minuto.

Vitello a buon mercato
NELLA
Macelleria in Piazza delle Legna 4
dirimpetto al Teatro Armonia:
SI SMERCIA
VITELLO
a soldi 40, 56, 64 il chgr
Massimo buon mercato

Pei sofferenti allo stomaco ed al ventre
Panciere di lana, da soldi *75, 85, 95, f. 1.10, 130* in poi,
Pei reumatici alle ginocchia ed ai polpacci
Ginocchiere di lana da *f. 1.20, 1.40, 1.50* in poi,
Gambali di lana da *f. 1.20, 1.40, 1.60, 1.80, 2* in poi,
soltanto nel
Negozio Viennese
Piazza della Borsa 602

Deposito Vini Dalma[illegible]
GENUINI
— di —
Erminia de Lanz[illegible]
Via Sanità N. 7.
VINI DA PASTO:

Brazza	vecchio a soldi	26 al l.
Sebenico	„ „	28
Opollo Brazza	„ „	30
„ Spalato	„ „	32

Franco a domicilio da 28 litri in po[illegible]

FAGIANI.

Chi desidera acquistare dei bellissimi fagiani, pernici, capriolo, cervo, lepri, qualità di selvatico, pollame, ecc., pure del burro qualità squisita delle stiriane, dei prosciutti affumicati eccellenti già conosciuti, di Gras, nonchè chi desidera altri prodotti di questo paese, riesca rivolgersi al sottosegnato dal quale sarà servito non soltanto con tutta l'attenzione, ma bensì anche a prezzi discretissimi.

Giuseppe Hmela[illegible]
Negoziante
Graz, Spergasse N. 15.

ASMA e CATARR[illegible]
Curati dai Medici per oltre 75 anni, col
CIGARETTI ESPIC
Oppressione, Tosse, Raffreddore, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. Espic, 20, r. St-Lazare, Parigi
Esigere la firma qui accanto su ogni Cigaretto
Trovansi in tutte le Farmacie dell'Impero. Trieste presso SERRAV[illegible]

ULTIMO MESE
BIGLIETTI DELLA LOTTERIA D'INNSBR[illegible]
a 50 soldi
Vincita principale
50.000 FIORI[illegible]
Biglietti a 50 soldi presso:
E. SCHIFFMANN, GIUSEPPE BOLAFFIO, [illegible]NIELE LEVI e C., ALESSANDRO LEV[illegible]

STOFFE DA SIGNORA

Prezzi fissi.

Cangiante	**38**	soldi il m.
Flanella tutta lana	**40**	„
Raye cangiante	**58**	„
Cheviot 140 cent. alt.	**95**	„
Tibet nero	**45**	„
Stoffa nera operata	**85**	„

Grande assortimento **DRAP DE DAME.**
S. ÖHLER & Comp. - Trieste, Corso 9.
Vendita di Manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti Cortine, Stoffe da mobili, Biancherie, Maglierie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura, ecc. ecc.